

**PROGETTO MATTONE INTERNAZIONALE
WORKSHOP
“LABORATORI DI PROGETTAZIONE”
Firenze, 28 settembre 2015**

14.00 – 15.30 I processi di riforma e i nuovi approcci

Le autorità locali nel quadro della nuova legge sulla Cooperazione allo Sviluppo.

Nuovi strumenti di finanziamento a livello paese: il caso della Conversione del Debito in Albania.

Andrea Senatori

Direttore

Ufficio della Cooperazione allo Sviluppo

Ambasciata d'Italia a Tirana

FIRENZE, 28 SETTEMBRE 2015

LE AUTORITÀ LOCALI NEL QUADRO DELLA NUOVA LEGGE SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO



Evoluzione legislativa della Cooperazione Italiana allo Sviluppo

L. 49/87 - “Nuova Disciplina della Cooperazione Italiana con i Paesi in via di Sviluppo”

- Quadro di riferimento per **circa 30 anni**;
- La **Cooperazione allo Sviluppo** diventa **parte integrante della politica italiana**;
- Istituzione **della DGCS e dell’UTC** con funzioni di individuazione, istruttoria, formulazione, valutazione, gestione e controllo dei programmi di cooperazione allo sviluppo;
- Creazione delle **Unità tecniche di cooperazione** nei Paesi in Via di Sviluppo considerati prioritari.

Raccomandazioni OCSE DAC Peer Review (2013) :

- Assicurare coordinamento strategico alle attività di cooperazione di tutta l’amministrazione (**whole-of government**).
- Migliorare la **gestione, l'erogazione e la valutazione dei programmi di sviluppo**;
- Condividere una **strategia di sviluppo con tutti gli attori dello sviluppo del sistema Paese**;
- Consolidare le **competenze professionali del proprio sistema**.



Evoluzione legislativa della Cooperazione Italiana allo Sviluppo

Evolutioni internazionali che hanno motivato un nuovo assetto.

- E' **cambiato lo scenario geo-politico** con Paesi emergenti, nuove formule di collaborazione tra paesi (**Coop. Sud-Sud** ad esempio), nuovi **attori privati** e partenariati globali **pubblico-privati**.
- Evoluzione dell'**agenda sull'efficacia dell'aiuto allo sviluppo** (da Parigi 2005 a Busan 2011)
- Adozione di nuove forme di intervento bilaterale come **l'Aiuto al Bilancio dei Paesi Partner** o **approcci Integrati di Settore**.
- Maggiore **integrazione delle politiche di cooperazione bilaterale con l'agenda europea** (Divisione del Lavoro, Programmazione Congiunta, Cooperazione Delegata).



Evoluzione legislativa della Cooperazione Italiana allo Sviluppo

Legge 11 agosto 2014, n.125 - “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”

I soggetti

Il ruolo di ONG e Regioni



I soggetti

Il Consiglio dei Ministri

Approva il documento di **programmazione triennale e di indirizzo della politica** di cooperazione allo sviluppo;
Fornisce la **visione strategica, obiettivi di azione e criteri di intervento**, Paesi e settori di intervento **prioritari**.
Esplicita gli **indirizzi politici e strategici** relativi alla partecipazione a organismi europei e internazionali e istituti finanziari multilaterali.

Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo CICS (Art. 15)

Programma e coordina le attività di Cooperazione allo Sviluppo dell'Italia;

Assicura la **coerenza delle politiche nazionali** con i fini della cooperazione allo sviluppo (*policy coherence*);

Impegna le risorse finanziarie per le attività di cooperazione allo sviluppo, **propone la ripartizione** degli stanziamenti per ciascun Ministero (legge di stabilità);

Verifica la **coerenza delle attività con il documento triennale di programmazione e di indirizzo**.

CHI PARTECIPA (13 organi):

Presidente CM (presiede); Ministro MAECI (vice presidente);
Vice ministro MAECI ; Min. Interno; Min. Difesa
Min. MEF; Min. MISE; Min. Agr.; Min. Amb; Min. Infr;
Min. Lavoro; Min Salute; Min. MIUR-

Il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Prov. Aut.; I Pres. Di Regione o Prov. Autonoma; I Pres. delle Assoc. Enti Locali possono e sono invitati a partecipare qualora si trattino questioni di loro competenza

I soggetti

Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

È il responsabile politico, assicura coordinamento e controllo di tutte le iniziative nazionali di cooperazione allo sviluppo (art.11, c.1 L.125/14)

Rappresenta l'Italia nelle sedi internazionali e dell'UE competenti in materia di cooperazione (art.11, c.2 L.125/14)

Cura le relazioni e stabilisce l'entità complessiva dei **finanziamenti annuali da erogare alle organizzazioni internazionali** e gli enti intergovernativi (art.5, c.4 L. 25/14)

- D'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, cura le relazioni e assicura la partecipazione finanziaria alle **banche e i fondi di sviluppo a carattere multilaterale** (art.5, c.5 L.125/14)
- Partecipa alla **definizione e attuazione delle politiche del Fondo europeo di sviluppo**, sulla base degli indirizzi contenuti nel documento triennale di programmazione (art.6, c.4 L.125/14)
- Negozia e stipula gli **accordi che regolano le iniziative a dono** nell'ambito delle relazioni bilaterali (art.7c.3);
- Delibera le **attività di emergenza** (art. 10, c.1 L.125/14);
- Fornisce le **direttive e gli indirizzi all'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo** (art. 17, c.2 L.125/14);
- **Presenta la relazione sulle attività di cooperazione** relative alle attività di cooperazione di tutta la PA (art.12, c. 4).

Il Vice Ministro con delega alla Cooperazione allo Sviluppo (art. 11 L.125/14)

Per legge è il **delegato del Ministro in materia di Cooperazione allo Sviluppo**.

Partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio dei Ministri nelle quali siano trattate materie che, in modo diretto o indiretto, incidono sulla **coerenza e sull'efficacia delle politiche di cooperazione allo sviluppo** .

I soggetti

Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (art. 16 L.125/14)

È uno strumento permanente di consultazione e proposta,

Esprime **pareri sulle materie attinenti la cooperazione allo sviluppo** (strategie, linee di indirizzo, programmazione, valutazione).

Ogni tre anni il Ministro convoca una Conferenza pubblica nazionale per favorire la partecipazione dei cittadini nella definizione delle politiche di cooperazione allo sviluppo

Chi partecipa :

Attori pubblici (Ministeri coinvolti, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali, dell'Agenzia);

Imprese private

Enti profit e non profit;

Reti di organizzazioni della **società civile** di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario, delle **università** e del **volontariato**

Chi è stato nominato :

12 rappresentanti Società Civile e no profit

ACRI, ASSISFERO, AVSI, COM. S. EGIDIO, EMERGENCY, FAIR TRADE ITALIA, FOND. SLOWFOOD, FORUM NAZIONALE TERZO SETTORE, IMPRESE COOPERAVE E SOCIALI, ORGANIZZAZIONI E ASOCIAZIONI DI IMMIGRATI, ORGANIZZAZIONI DELLA FINANZIA ETICA, ORGANIZZAZIONI SINDACALI.

4 rappresentanti delle autorità locali:

3 RAPPRESENTANTI DALLA CONFERENZA STATO-REGIONE

1 RAPPRESENTANTE ANCI

I soggetti

Comitato Congiunto per la Cooperazione allo sviluppo (art. 21 L.125/14)

Approva le iniziative di cooperazione di valore superiore a due milioni di euro (è informato dal Direttore Agenzia riguardo le iniziative di importo inferiore);

Delibera le iniziative da finanziare a valere sul fondo rotativo per i crediti concessionali;

Definisce la **programmazione annuale con riferimento a Paesi e aree di intervento**;

Chi partecipa:

Ministro Aff. Esteri e della Cooperazione Internazionale (o vice Ministro);

Direttore Generale MAECI/DGCS;

Direttore Agenzia.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (art. 22 L.125/14)

È l'**istituzione finanziaria** per la cooperazione internazionale allo sviluppo;

Opera in convenzione con il MAECI e l'Agenzia per l'**utilizzo dei crediti agevolati**.

I soggetti

Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo (art.17 L.125/14)

Attua le politiche di cooperazione allo sviluppo sotto l'indirizzo e la vigilanza del MAECI.

Contribuisce alla **formulazione della programmazione annuale**;

Svolge le **attività di carattere tecnico-operativo** relative all'istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione;

Collabora con e **fornisce servizi a enti della PA**, stipulando apposite convenzioni;

Acquisisce incarichi di esecuzione di programmi dell'UE, banche e fondi e organismi internazionali;

Collabora con le analoghe strutture di altri Paesi;

Promuove il **partenariato con attori privati**;

Dotazione organica di massimo 200 unità, su una sede centrale a **Roma** + **Uffici nei Paesi partner**;

Raccoglie le informazioni sulle attività di cooperazione in una **banca dati**;

Statuto dell'Agenzia è entrato in vigore il 31 luglio 2015.

3 ORGANI:

Direttore + Comitato Direttivo + Collegio di revisori dei conti.



I soggetti

Direttore Agenzia (art. 5 statuto dell'Agenzia)

Resta in carica per **4 anni**;

Dirige e controlla le attività dell'Agenzia. È responsabile della **gestione e del conseguimento degli obiettivi assegnati.**

Attribuisce **risorse finanziarie umane e strumentali agli uffici all'estero**;

Assicura il **sostegno al MAECI per le attività di natura tecnico-operativa**;

Propone al Ministro la nomina dei componenti del comitato direttivo;

Delibera iniziative entro 2 M Euro, oltre funzione di proposta al Comitato Congiunto;

Comitato Direttivo (art. 6 statuto dell'Agenzia)

5 membri: i) Direttore Agenzia; ii) 2 Direttori Generali dell'Agenzia; iii) 2 Dirigenti (4 anni rinnovabili);

Assiste il Direttore nel:

-**formulare la programmazione delle attività dell'Agenzia**;

- favorire l'**economicità della gestione** dell'Agenzia;

- esprime un **parere sulle proposte avanzate dall'Agenzia al Comitato**, sugli **schemi di convenzione** con il MAECI, e sul **bilancio preventivo e conto consuntivo** dell'Agenzia.

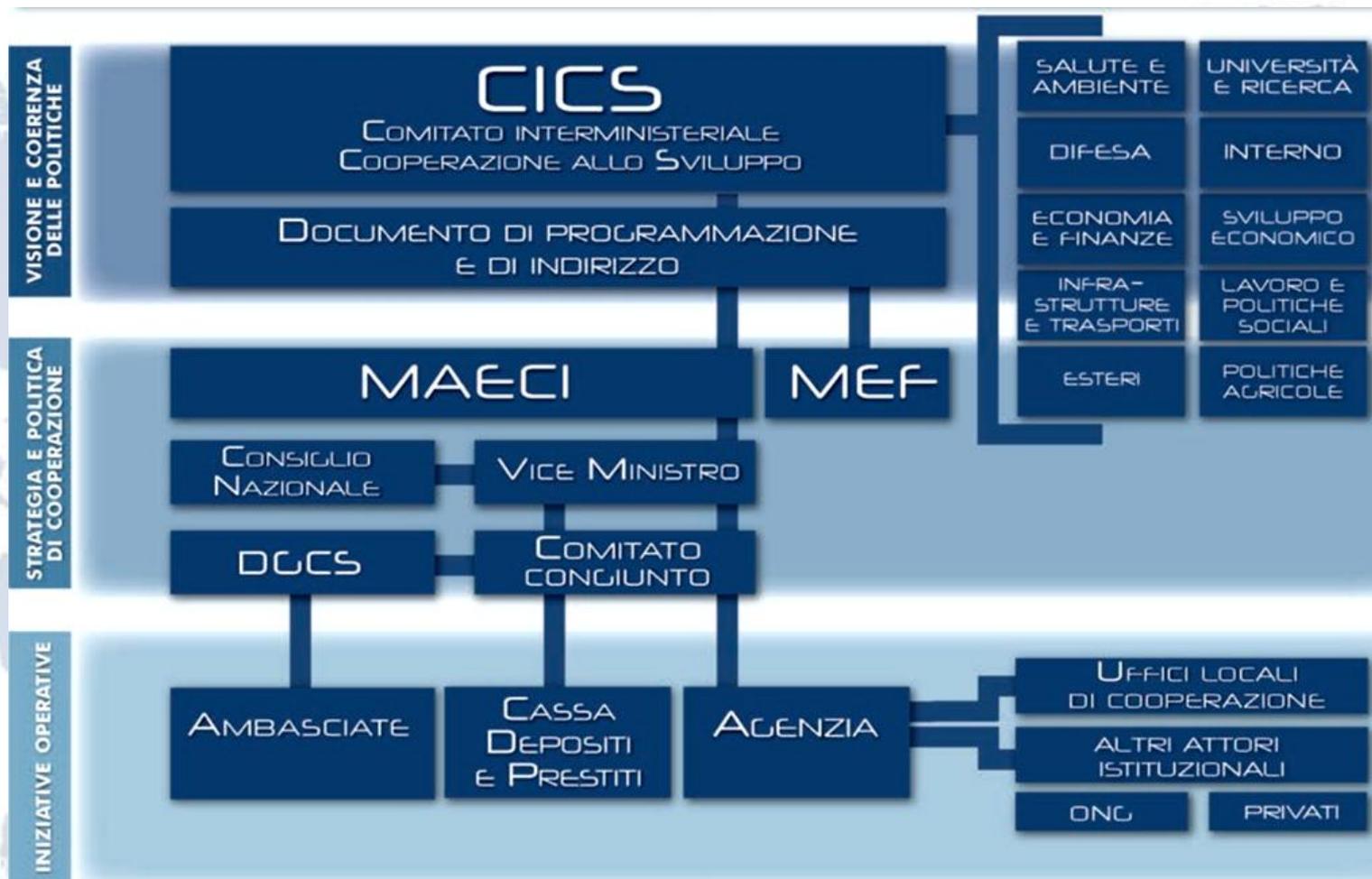
Collegio dei revisori dei conti (art. 7 statuto dell'Agenzia)

4 membri: i) Presidente e 2 membri effettivi + un membro supplente.

Funzione di controllo sulle attività dell'agenzia.



La nuova architettura della Cooperazione Italiana



Il ruolo di ONG e Regioni

Il Sistema della Cooperazione Italiana allo Sviluppo (art. 23, L.125/14)

Le amministrazioni dello Stato, le università e gli enti pubblici;

Regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, Enti Locali;

ONG e ONLUS;

Le imprese private, quando agiscono con modalità conformi ai principi della presente legge.

Il ruolo e gli strumenti per le regioni

Il MAECI e l'Agencia **promuovono forme di partenariato e collaborazione** con le regioni e gli enti locali nel campo della cooperazione allo sviluppo - c.d. Partenariato Territoriale (art 25, L.125/14).

Le regioni attuano iniziative di cooperazione allo sviluppo, previo parere favorevole del Comitato congiunto, **di norma avvalendosi dell'Agencia** (art. 9, c.2 L.125/14);

Comunicano preventivamente al Ministro e all'Agencia **le attività di partenariato territoriale finanziate e programmata** (art. 9, c.2 L.125/14);



I progetti, programmi ed iniziative **a dono** possono essere parzialmente o totalmente **finanziati dall'amministrazione dello Stato, da enti pubblici o da enti locali** (art.7, c.1 L.125/14)

Parte dei **contributi** possono essere concessi **dall'Agencia** (art . 25, L.125/14) sulla base di inviti a presentare proposte (art. 15 Statuto).

Qualora si trattino questioni di competenza regionale, i rappresentanti delle regioni e enti locali sono inviati al **CICS** e al **Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo**. (art.15, art. 21 L.125/14);

Il ruolo e gli strumenti per le ONG

L'Italia **promuove la partecipazione alla cooperazione allo sviluppo delle organizzazioni della società civile**, sulla base del principio di sussidiarietà (art. 26 L.125/14);

Redazione dell'elenco di ONG e ONLUS accreditate al MAECI (Statuto art. 17).

L'Agenzia verifica periodicamente la rispondenza delle ONG ai requisiti anche mediante ispezioni (Statuto art. 17);

Gli **iscritti** possono **concorrere**, mediante procedure comparative pubbliche, **all'ottenimento dei contributi** o **all'affidamento ed esecuzione di iniziative** di cooperazione allo sviluppo (Statuto art. 18).



Entro Gennaio '16 è prevista **l'approvazione delle procedure la concessione dei contributi** (Statuto art. 18, c2)

I rappresentanti della Società Civile e del no profit **prendono parte del Consiglio Nazionale** per la cooperazione allo sviluppo (art.16 L.125/14);

NUOVI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO A LIVELLO PAESE:

IL CASO DELLA CONVERSIONE DEL DEBITO IN ALBANIA.



Uno strumento innovativo di finanziamento della Cooperazione Italiana. La conversione del debito in Albania.

Quando nasce la Conversione del Debito?

Anni '80 - Attenzione crescente della comunità internazionale verso l'**eccessivo accumulo di debito estero, contratto con i crediti di aiuto allo sviluppo, da parte dei paesi in via di sviluppo.**

L'**Italia** partecipa ad iniziative lanciate dalla comunità internazionale per far fronte a questa emergenza, sotto l'egida del **Club di Parigi.**

Che cos'è?

Le tranche di restituzione dei crediti agevolati contratti dai Paesi in via di sviluppo sono trasferite in un conto (**fondo di contropartita**) creato nel Paese beneficiario. Le **risorse raccolte vengono utilizzate per finanziare nuove attività di cooperazione.**



I 19 Paesi del Club di Parigi.

Uno strumento innovativo di finanziamento della Cooperazione Italiana. La conversione del debito in Albania.

In quali Paesi è attiva?

Il governo italiano ha adottato finora programmi di *debt swap* in **16 paesi**:

Albania, Algeria, Ecuador, Egitto, Filippine, Giordania, Gibuti, Indonesia, Kenya, Marocco, Myanmar, Pakistan, Perù, Tunisia, Vietnam, Yemen.

Quali meccanismi sono in atto nel mondo?

Opzioni:

1. La lista delle iniziative da finanziare è individuata prima della firma dell'accordo (Egitto, Marocco, Vietnam, ...)
2. Meccanismo di lancio periodico di bandi di selezione di iniziative da finanziare (Albania, Perù).



La conversione del debito in Albania (IADSA)

Accordo di Programma firmato il 24
agosto 2011

Per un ammontare pari a **20 milioni di
Euro**

Avvio delle attività nel 2012



Ad oggi, IADSA ha finanziato **31 progetti**
per un totale di **11,5 milioni di Euro**

Il nuovo Protocollo di Cooperazione 2014-
2016 ha previsto una **seconda fase** per un
ammontare di **20 milioni di Euro**

La conversione del debito in Albania (IADSA)

Modalità di selezione:

Periodiche pubblicazioni di bandi pubblici
con indicazione degli obiettivi specifici

Chi può partecipare:

Autorità pubbliche albanesi

ONG e Enti Locali italiani possono essere coinvolti come partner

Durata del progetto:

Massimo 2 anni

Ammontare massimo finanziabile:

500.000 Euro



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

La conversione del debito in Albania (IADSA)



Educazione



Sanità

I SETTORI COINVOLTI



Inclusione sociale



**Generazione di impiego
sviluppo rurale**

La conversione del debito in Albania (IADSA)

Gli organi del programma:

Management
Committee
(MC)



ITALIA

- Ambasciatore Italiano a Tirana
- Ufficio della Cooperazione Italiana a Tirana



ALBANIA

- Ministro delle Finanze
- Direzione Generale per la gestione del debito
- Dipartimento Coordinamento Donatori (DDPFAA)

Technical
Support Unit
(TSU)

2 Co-direttori (un italiano e un albanese)

La conversione del debito in Albania (IADSA)

IL CICLO DEL PROGRAMMA

MC

- Pubblicazione dei bandi (Aperti generalmente a tutte le autorità pubbliche albanesi);
- 1-2 per anno;

APA

- Presentazione delle proposte progettuali da parte delle Autorità Pubbliche Albanesi (APA);

TSU

- Valutazione tecnica da parte della TSU;
- La TSU presenta al MC i risultati;

MC

- MC approva i progetti migliori;

MC/PB

- Firma dei contratti tra MC e le APA aggiudicatarie;

PB

- Implementazione del progetto (massimo 2 anni);

TSU

- Monitoraggio e Valutazione;

La conversione del debito in Albania (IADSA)

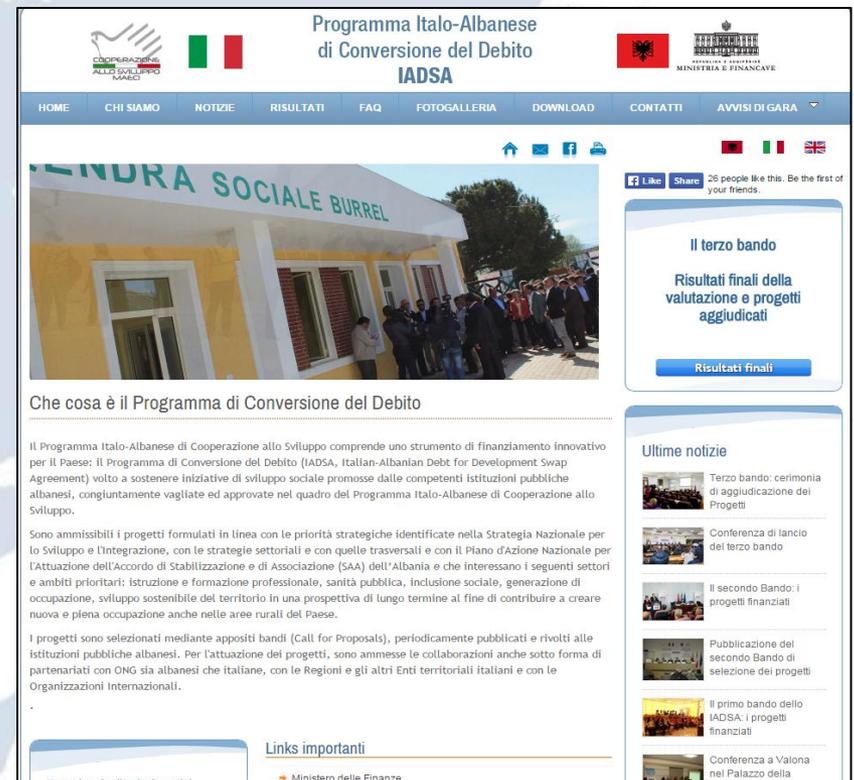
Prossimi bandi:

Aperti alle sole autorità **locali** albanesi

Lancio entro la fine dell'anno

Maggiori informazioni:

www.iadsa.info



The screenshot shows the website for the Italian-Albanian Debt Conversion Program (IADSA). The header includes the logos of the Italian Ministry of Foreign Affairs and the Albanian Ministry of Finance, along with the program title. A navigation menu lists various sections like Home, News, Results, and Downloads. The main content area features a large photo of a building labeled 'CENTRO SOCIALE BURREL'. Below the photo, there is a section titled 'Che cosa è il Programma di Conversione del Debito' with a detailed description of the program's goals and objectives. To the right, there are several news items under the heading 'Ultime notizie', including announcements about the third bid, the second bid, and the first bid. A 'Links importanti' section is also visible at the bottom.

Programma Italo-Albanese
di Conversione del Debito
IADSA

HOME CHI SIAMO NOTIZIE RISULTATI FAQ FOTOGALLERIA DOWNLOAD CONTATTI AVVISI DI GARA

Il terzo bando
Risultati finali della
valutazione e progetti
aggiudicati

Risultati Finali

Che cosa è il Programma di Conversione del Debito

Il Programma Italo-Albanese di Cooperazione allo Sviluppo comprende uno strumento di finanziamento innovativo per il Paese: il Programma di Conversione del Debito (IADSA, Italian-Albanian Debt for Development Swap Agreement) volto a sostenere iniziative di sviluppo sociale promosse dalle competenti istituzioni pubbliche albanesi, congiuntamente vagliate ed approvate nel quadro del Programma Italo-Albanese di Cooperazione allo Sviluppo.

Sono ammissibili i progetti formulati in linea con le priorità strategiche identificate nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo e l'Integrazione, con le strategie settoriali e con quelle trasversali e con il Piano d'Azione Nazionale per l'Attuazione dell'Accordo di Stabilizzazione e di Associazione (SAA) dell'Albania e che interessano i seguenti settori e ambiti prioritari: istruzione e formazione professionale, sanità pubblica, inclusione sociale, generazione di occupazione, sviluppo sostenibile del territorio in una prospettiva di lungo termine al fine di contribuire a creare nuova e piena occupazione anche nelle aree rurali del Paese.

I progetti sono selezionati mediante appositi bandi (Call for Proposals), periodicamente pubblicati e rivolti alle istituzioni pubbliche albanesi. Per l'attuazione dei progetti, sono ammesse le collaborazioni anche sotto forma di partenariati con ONG sia albanesi che italiane, con le Regioni e gli altri Enti territoriali italiani e con le Organizzazioni Internazionali.

Links importanti

Ministero delle Finanze



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Per ulteriori informazioni



Andrea Senatori

Direttore

Ufficio della Cooperazione allo Sviluppo

Ambasciata d'Italia a Tirana

Mail: utl.albania@esteri.it

Tel: + 355 4 2240 881/2/3

Fax: +355 4 2240 884

www.itacalbania.org